Sabato 25 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 208
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 42 A. Tel. 73

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

I problemi del Consorzio Ledra-Tagliamento

Abbiamo pubblicato pochi giorni fa, tra le pubblicazioni locali: la Relazione del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento per gli esercizi del 1917 al 1922, uscita per cura del Consorzio coi tipi Domenico Del Bianco e figlio.

Il Ledra-Tagliamento è opera che interessa troppa parte della Provincia perchè noi, che ad ogni opera friulana meritevole da otto lustri ci forziamo di dedicare appassionata attenzione, non ricorcassimo, nello opuscolo, di fare qualche spigolatura che mettesse meglio in evidenza presso i comprovinciali quest'opera e le difficoltà tra le quali si dibatte ed i suoi propositi e le speranze. E trovammo che molto si farebbe da spigolare e che parecchie pagine si potrebbero anzi dovrebbero riprodurre. S'accontentino i lettori di quello che potemmo fare noi, profani nella materia; che se qualche cosa ommettemmo d'importante per dare invece qualche altra d'importanza minore ne incolpino la confessata nostra imperizia non la mancanza di buona volontà che per il Friuli — non ci si imputi d'orgoglio nell'affermarlo — è inesauribile.

Le vicende del Ledra-Tagliamento e la ultima sua disavventura

Il primo tentativo di condurre le acque del fiume Ledra sulla pianura medio-friulana risalgono al 1487; l'effettuazione di questo divisamento potè dirsi avviato appena nel 1878. Anzi, dal 1858 al 1866, la quistione del Ledra sembra posta di nuovo a dormire. In quest'ultimo anno che segnò la riunione del Veneto al Regno d'Italia, il problema è ripreso, per iniziativa di Quintino Sella. E poichè il progetto 1858 dell'ing. Locatelli, preferito dall'ing. Gustavo Bucchia in confronto di quello dell'ing. Duodo) pareva avesse consultato piuttosto la scarsa forza finanziaria che non i reali bisogni della vasta pianura compresa fra il Tagliamento e il Torre; a ragione la rappresentanza provinciale del 1866, interprete dei bisogni e dei voti della popolazione, nell'esporre al Commissario del Re le sue vedute intorno al canale del Ledra, propugnò la adozione di un progetto più largo di quello del 1858, pur contenendolo nei limiti del possibile e del conveniente quanto al dispendio, ma che in pari tempo valesse a sovvenire in misura discreta e indistintamente al tutto il territorio che dalle acque irrigue e dalla forza motrice attende la propria rigenerazione.

E si passò al progetto Bertazzi Tatti. Un milanese — il sig. Napoleone Antonio Luraschi di Milano, — si obbligava di costruire un'apposita Società per la costruzione delle opere ed il loro esercizio fino alla scadenza della concessione delle acque del Tagliamento, cioè per 90 anni: ma la sua iniziativa non ebbe l'esito atteso, e il signor Luraschi ci rimise lire 100 mila, ch'egli aveva versato quale garanzia della sua obbligazione e che il Comitato del Ledra incamerò formando con esse il primo capitale di fondazione. Tramontate, dopo altri tentativi, le speranze di trovare una Società privata, la quale si assumesse di anticipare la somma necessaria alla costruzione dell'opera, si pensò di riunire in Consorzio gli interessati, sollecitando contemporaneamente gli aiuti della Provincia e dello Stato, con esito però assai poco lusinghiero. In queste condizioni, la esecuzione del progetto Bertazzi-Tatti diveniva impossibile.

Si arrivò così, dopo altri studi e l'abbandono di un altro progetto Bucchia perchè parve insufficiente, al 1876, quando fu accolto un nuovo progetto, limitato, dell'ing. Locatelli, per l'esecuzione del quale si preventivava la spesa di lire due milioni, cui dovevasi far fronte per lire 300 mila con un sussidio della provincia, per altre lire 300 mila con uno speciale concorso del Comune di Udine, per lire 100 mila col fondo Luraschi sopra ricordato per le rimanenti lire un milione e 300 mila mediante un prestito dai comuni consorziati, costituitosi nel 19 dicembre del 1878.

I lavori furono iniziati il 5 ottobre del 1878 — nel corso del 1881, il più importante gruppo di essi poteva essere messo in esercizio — il 21 maggio del 1885 veniva deliberata la costruzione del canale sussidiario del Tagliamento — il 18 aprile del 1889 tutti i lavori poterono essere collaudati dal Genio Civile. In seguito, e precisamente nel 1911, in causa del cattivo funzionamento della presa del canale sussidiario del Tagliamento alla Rosta Savorgnana, la presa stessa veniva trasportata più a monte, fino ad Ospedaletto, con notevole miglioramento, nelle condizioni della derivazione. La spesa complessiva, includendo questo ultimo lavoro, raggiunse i tre milioni e mezzo. Vi si provvide con sussidi dello Stato per lire 455 mila, con un nuovo sussidio della Provincia per 150 mila lire e per il rimanente con l'aumentare il già cospicuo debito dei Comuni.

***

La relazione passa, quindi ad esaminare le cause originarie e sopravvenute nel corso degli anni, che portarono alla difficoltà attuali, riportando alcune pagine di uno studio recentissimo compiuto dall'ing. Magnani per incarico del Consorzio. La debolezza iniziale andò mano a mano aumentando, perchè si aggiunsero ad essa i deficit annuali, massima in causa dello scarso numero di agricoltori che ricorsero al Ledra per la irrigazione, gli è solo infatti, in questi ultimi anni che si verifica, per la prima volta dopo la fondazione del Consorzio, un risveglio nella pratica irrigua e una insistenza nei più frequenti i ntativi di costituire consorzi privati per ottenere derivazioni d'acqua a scopo irrigatorio; il che probabilmente si deve a più ca se, quali, per citarne qualcuna, il succedersi di anni caratterizzati da siccità prolungata, l'avere un grande numero di nostri agricoltori veduti gli effetti delle irrigazioni in altre provincie gli alti prezzi dei prodotti agricoli, la maggiore disponibilità di capitali nel ceto campagnolo, la propaganda costante delle cattedre.

Gli amministratori fecero del loro meglio per superare le difficoltà finanziarie veramente enormi accumulatesi con gli anni, tanto che nel 1916 ultimo esercizio sociale, che conservi i caratteri di una certa normolità) era riuscito a ridurre la cifra dei propri impegni a lire 346 mila 444 e 07; cifra che, nel 1918, in seguito alla sospensione quasi totale delle spese durante l'occupazione nemica, a lire 131.409.14.

A tali risultati si era potuti giungere mercè le contribuzioni straordinarie a cui si erano sottoposti i comuni, mercè il collocamento della forza motrice ricavata dal canale principale e che rappresentò una delle maggiori risorse del Consorzio, mercè infine una rigorosissima amministrazione che aveva voluto e saputo ridurre al minimo le spese di esercizio; ma però anche con discapito dell'opera, perchè non solo non si era proceduto al completamento degli impianti, come sarebbe stato richiesto per una distribuzione irrigua meno rudimentale, non solo si era rinunciato a molte opere di miglioria (alcune delle quali addirittura indispensabili), ma si era persino lesinato sulle spese di manutenzione, così che i canali erano andati continuamente degradandosi.

La fase culminante delle avversità

S'iniziò questa nel triste ottobre del 1917, con l'invasione nemica, la quale fu, per il Consorzio, fonte di danni gravissimi, sia diretti che indiretti: danni alle opere, perdite di materiali, mancati proventi, dispersione totale dell'Archivio; la quale ultima, particolarmente, ebbe conseguenze fatali per il Consorzio. Difatti, andarono in tal modo distrutti, salvo trascurabili eccezioni, tutti i rilievi dei canali (330 chilometri di sviluppo) e delle opere consorziali; tutti i contratti con i terzi, tutti i ruoli degli utenti e gli atti contabili ed amministrativi anteriori al 1916. Lunga e paziente fu l'opera di ricostruzione, che è ultimata per la parte contabile, quasi ultimata per quanto riguarda i ruoli degli utenti; rimane invece tuttora da compiere quella relativa ai rilievi dei canali, delle opere e delle proprietà consorziali; nonchè il ripristino di tutte le documentazioni contrattuali con terzi — e per questo lavoro soltanto si renderà necessaria una spesa di circa 200 mila lire.

Le condizioni del Consorzio erano già preoccupanti, quando, mentre la sua amministrazione stava studiando i mezzi per provvedervi, sopraggiunsero le alluvioni del 20 settembre 1920, a portare un nuovo fierissimo colpo alla compagine consorziale: i soli danni materiali possono essere valutati, ai prezzi attuali, non meno di lire 2 milioni e 900 mila!

S. E. Raineri, ministro per le Terre liberate, dopo essere stato sul posto, diede formale, esplicito affidamento che i lavori di ripristino sarebbero stati finanziati con i fondi per la disoccupazione; il Consorzio credette alle promesse ahimè! quante, quante promesse fecero, tutti indistintamente, i Governi ed i ministri personalmente, le quali poi non furono, sino ad oggi che scriviamo, mai mantenute!...) e fecero eseguire da varie imprese i lavori più urgenti, per una somma di lire 1 milione e 832.507.12. Ma per pagare, il Consorzio non potè finora ottenere che lire un milione e 50 mila, cosicchè al 31 dicembre 1922 restava debitore verso le imprese per oltre 890 mila lire, compresi gli interessi maturati nel frattempo. Nè tutti i lavori di ripristino furono eseguiti: ne mancano ancora per circa un milione e mezzo: fra le altre, rimane da provvedere per l'importantissimo ponte-canale sul Cormor, dove fu bensì costruito con la spesa di lire 481.510.90 un ponte canale provvisorio in legno, ma non si può tardare più oltre a reintegrare l'opera nel pristino stato.

Due gravissimi disastri — invasione ed alluvione — in tre anni!... Ma tutti abbiamo fede che il Consorzio riparerà — con sagacia e tenacia — a tutte queste vicissitudini ostili, superando ogni difficoltà.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI

TARCETTA, Regolamento e tariffa per l'applicazione tassa cani.

TARCETTA, Regolamento per l'applicazione tassa bestiame.

RODDA, Modifica tassa esercizio e rivendita.

S. LEONARDO, Domanda Ognach Giuseppe per derivazione acqua potabile per la latteria.

FORNI DI SOPRA, Alienazione fondo comunale.

MARTIGNACCO, Convenzione regolatrice del Consorzio del Comune di Pasian pel Cimitero.

COSEANO, Contributo per la mostra agricola di S. Daniele.

BUIA, Congregazione di Carità del municipio di Buie, accettazione lascito Pezzetta.

PAGNACCO, aumento indennità pel mezzo di trasporto al veterinario consorziale.

GORIZIA, vendita autocarro.

FIUMICELLO, Regolamento di Polizia urbana.

MORUZZO, Sussidio a Bassi Luigi qua le concorso nella spesa pel ricovero nell'ospedale di Udine.

VALVASONE, Acquisto bandiere per le scuole.

CIVIDALE, Contributo per la mostra equina.

MARTIGNACCO, cessione ritagli stradali.

PALMANOVA, Contributo al Comitato contro l'alcoolismo. (non approvato).

PALMANOVA, Contributo associazione sport. (non approvato)

POVOLETTO, Compenso straordinario al ricevitore daziario. (non approvato)

MORSANO al Tagliamento, Tariffa daziaria.

PORDENONE, Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare.

AVIANO, Anticipo di un decimo di aumento di stipendio al segretario Veroi.

FARRA d'ISONZO, Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare.

SAURIS, Modifica tassa bestiame.

ROMANS, Regolamento di Polizia urbana.

CHIAPOVANO, Regolamento polizia municipale.

MONTESPINO, Regolamento di polizia municipale.

TOLMEZZO, Ospedale Civile, Acquisto terreno per il nuovo ospedale. (non favorevole).

RUDA, Regolamento polizia edilizia.

ROMANS, Regolamento d'igiene.

ROMANS, Regolamento custodia cani.

COSBANA, Regolamento polizia urbana e rurale.

COMEGLIANS, Contributo per la costruzione della latteria Calgaretto.

PALMANOVA, Contributo mostra Bovina.

UDINE, Contrattazione mutuo colla Cassa DD. PP.

UDINE, Apertura strada in comunicazione col nuovo edificio scolastico.

OVARO, sussidio sistemazione chiesa di Mione.

UDINE, assunzione mutuo lire 700 mila con la Cassa di Risparmio per opere trasporto Uffici del Comune al nuovo Palazzo.

RINVII

COLLOREDO DI MONTALBANO: Modifica focatico. — GEMONA: Regolamento tassa valor locativo. — FORGARIA: Tass afamiglia. — UDINE: Alienazione ritaglio stradale. — FIUMICELLO: vend. fondi — S. MARIA la LONGA: cessione area — CASSACCO: assunzione perito stradale.

Respinge ricorsi contro tasse presentati da persone di Tarcento. Talmassons, (Blasoni), S. GIOVANNI Manzano (Grattoni), Porcia (Roggia).

S. GIOVANNI DI MANZANO

Il Commissario Regio

co. Raimondo de Puppi di Moimacco, è giunto l'altro giorno ed ha preso possesso dell'ufficio, accolto festosamente dalla popolazione.

La sala municipale era rallegrata da fiori e bandiere.

Il co. de Puppi giunse alle 10.30 preceduto da applausi e dagli squilli di tromba della Milizia presente.

Dopo le presentazioni salì al Municipio dove, ringraziati i presenti delle festose accoglienze, espose brevemente il programma ed i propositi della sua gestione, invocando l'appoggio di tutti i buoni e di tutti gli onesti cittadini.

Chiuse inneggiando al fascismo ed al suo Duce. Fu lungamente applaudito.

MARTIGNACCO

Arrestati

Avete dato l'altro giorno notizia della scoperta dell'infanticidio a Ceresetto. I carabinieri hanno ieri arrestato la colpevole Alice Luigia di anni 23 e l'amante suo Roberto Canal.

POVOLETTO

La parola al Sindaco

Rispondo ben volentieri alle domande, che mi rivolge l'anonimo corrispondente da Povoletto colla sua nota del 22 corrente mese colla quale vorrebbe indurmi a dichiararmi quello che non sono mai stato cioè aderente, sia pure moralmente, al partito popolare friulano, poichè anche egli ammette che di tessere non è da parlare.

E anzitutto gli dirò, che alla inaugurazione della bandiera dei Reduci Combattenti di Savorgnano del Torre, che fu benedetta da S. E. l'Arcivescovo di Udine, essendo stato invitato, sentii il dovere d'intervenire e noto che prese parte al banchetto anche il sig. maresciallo dei RR. Carabinieri di Faedis, che con mio piacere mi sedeva al fianco.

Nelle elezioni politiche ed amministrative passate non aderii al partito popolare, ma votai sempre a favore delle liste dei blocchi della alleanza nazionale.

In quanto alla esposizione del tricolore per l'avvento al Governo del glorioso Duce Mussolini, è ben vero che fu fatta alla casa del Comune trovandomi io lontano da Povoletto, ma al mio giungervi diedi pienamente l'approvazione, come lo può testimoniare il signor geom. Eugenio Borgnolo.

La canonica di Povoletto non è fortunatamente un covo di politicanti. Il nostro beneamato parroco è uomo che sa accoppiare allo zelo per il suo sacerdotale ministero l'amore fervido per la patria, del quale amore ha dato luminosissime prove, per cui, oltre all'ammirazione di tutti ebbe come meritato compenso la croce di cavaliere della corona d'Italia non per intromissione di onorevoli pipisti, ma per gli uffici del nostro Girardini.

Per quanto riguarda la spesa della lapide in memoria dei nostri Eroi caduti, che costò l'importo di lire 1720, è ben vero che fu coperta per lire 651.22 con la rimanenza dei fondi per l'Assistenza Civile, del cui Comitato era presidente il marchese Mangilli, però, giacchè mi si costringe, debbo dichiarare che diedi due offerte: la prima di lire 20, la seconda di lire 50 e che contribuii altresì abbuonando le spese di trasporto e posa in opera per una specifica di lire 120; per cui non credo d'essere stato secondo a nessuno nel dimostrare il mio interessamento per la patriottica manifestazione.

Ed allora non coprivo la carica di Sindaco, ma fungeva da Commissario Prefettizio l'avvocato Raffaello Berghinz, al quale siamo grati per l'opera intelligente data al riordino dell'Amministrazione comunale e per le sue belle iniziative. A Povoletto regna il massimo ordine e la più grande pace e non si scorgono nè nubi, nè si sentono proteste, come sembrerebbe leggendo gli articoli dell'anonimo corrispondente.

Tutti sanno come procedano le cose del Comune, cui sono ben lieto di dedicare la mia attività, non avendo altro scopo che quello di far opera di patriottismo e di concordia anche se ciò possa dispiacere all'anonimo corrispondente.

Antonio Picco

TREPPO GRANDE

Cose che meritano rilievo

E' risaputo che da circa due anni pende la questione dell'applicato. La cessata amministrazione, pur volendo assecondare il desiderio pubblico, non fece che accumulare delibere, complicando la questione. Il posto, tutti lo sanno, è coperto da circa dieci anni, interinalmente, da uno dei due concorrenti: il sig. Giovanni Emmacora. Costui è pure titolare del locale Ufficio postale; percepisce ed ha percepito, dunque, due stipendi; pur non possedendo alcun titolo di studio. Da notare che il medesimo fu esonerato dal servizio militare durante tutta la guerra.

Si è dimenticato, invece, che c'è l'altro concorrente, il sig. Allegro Celso Fabro, il quale da due anni trovasi disoccupato, attendendo che la questione venga risolta. Costui, nel concorso, presenta la licenza tecnica, con bellissime votazioni e fu designato meritevole di nomina, anche dalla Commissione giudicatrice dei titoli. Egli ebbe un fratello morto in guerra.

E' evidente che anche la popolazione vorrebbe veder risolta la questione, anche per altre ragioni.

Abbiamo finalmente il Commissario Prefettizio nella persona del sig. Guglielmo Di Giusto, e nutriamo fiducia che, come ha già saputo mettere in ordine diverse altre faccende del Comune, egli condurrà giustamente a termine anche questa, ed in tal modo si meriterà il plauso della popolazione.

Ed in proposito richiamiamo l'attenzione sugli articoli 7 e 10 della legge 22 novembre 1908 e art. 20, 21, 24, 27 legge 24 novembre 1908, dai quali si desume che l'impiegato non può cumulare il proprio ufficio con altri di natura pubblica o privata.

CIVIDALE

Si taglia le vene e si impicca ad un albero del cimitero

Profonda impressione ha suscitato il tragico gesto di Giuseppe Del Neri che si tolse la vita prima tagliandosi le vene e quindi appiccandosi ad un albero nel giardino esterno del Cimitero monumentale. Le cause di questo triste passo si devono attribuire alla miseria. Senza occupazione e non abituato ad una vita così stentata, il povero Neri, non potendo più resistere, decise e portò in atto il triste gesto. Da tempo il Del Neri aveva ai più intimi manifestato il disperato proposito.

La scoperta venne fatto verso le 17 di ieri, e la morte si calcola avvenuta verso le 14. Il disgraziato, prima di togliersi la vita, si era levato la giacca, le scarpe, i calzetti e il cappello e con ordine aveva tutto deposto in terra. Con un temperino poi si tagliava le vene delle braccia e delle gambe e con una funicella attaccata ad un pioppo, facendosi due giri al collo, si lasciava penzolare.

Sul posto si portarono subito il Comandante la Milizia cav. Nicola de Rienzo, il Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, il maresciallo dei RR. CC. ed il prof. comm. Accordini che constatò il decesso.

Nei vestiti non fu trovato alcun documento, eccettuato il passaporto. Nessun scritto e nemmeno denari.

Il Del Neri era nato a Gorizia nel 1858 e da vari anni risiedeva a Cividale. Da due anni aveva perduta la moglie.

Una cerimonia militare

Sul Monte dei Bovi, ove trovasi alle manovre il reggimento dei cavalleggeri Monferrato, seguì una solenne cerimonia del giuramento dei nuovi sottotenenti.

Formato un quadrato, il colonnello Pastore pronunciò un elevato discorso, quindi i sottotenenti prestarono giuramento.

Terminata la cerimonia il reggimento tornò a Cividale.

I festeggiamenti odierni

Oggi e domani 25 e 26 si svolgeranno i festeggiamenti pro Casa di Ricovero come dal programma già pubblicato.

Tutti i premi della grandiosa pesca fanno bella mostra esposti sul porticato del palazzo degli Uffici.

Oltre al ballo promosso dell'Unione agenti questa sera avremo la Band Jazz Pignat, e domani domenica il grande concerto della Banda Municipale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni.

Treno speciale

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 26 corrente verranno attivati, oltre ai treni domenicali in partenza da Cividale alle ore 21.05 e da Udine alle ore 21.55, due treni speciali uno in partenza da Udine alle ore 14.55 ed uno in partenza da Cividale alle ore 23.15.

L'assemblea del Fascio

Ieri sera nella sala della Nave ebbe luogo l'annunciata assemblea della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista. Numerosissimi gli intervenuti e molti avevano scusato la loro assenza. Il commissario politico capitano Massimiliano Celli espose la situazione politica locale, l'opera dell'attuale Governo Nazionale e del Duce S. E. Mussolini. Per oltre una ora il commissario tenne avvinto l'uditorio che frequentemente applaudiva, e il suo dire è accolto alla fine da uno scroscio di applausi. L'assemblea trattò sui vari oggetti e passò alla nomina del direttorio, che rimane così composto:

Presidente onorario Leicht prof. comm. Pier Sylverio, vice presidente onorario de Pollis avv. comm. Antonio, capitano Massimiliano Celli, co. Gabrio Gabrici segretario amministrativo, Rizzi geom. Alfonso segretario Politico, Sartogo dott. cav. Antonio, Piccoli cav. Nicolò, Picli Gio Batta.

BUIA

Il calmiere

Il commissario prefettizio ha stabilito il seguente calmiere sui generi di prima necessità: pane in forme da grammi 500 lire 1.50 al kg., in forme di grammi 250, lire 1.60 al kg., cornetto idem 1.80.

La carne deve poi essere venduta al prezzo seguente: Presso G. B. Minisini: macelleria di prima classe; carne di manzo a lire 9, di vitello a 11; presso G. B. Nicoloso, macelleria di seconda classe; carne di vaccina lire 8 al chilogramma; carne di vitello 11; presso Angelo Guerra: macelleria di terza classe: carne congelata lire 6; di bassa macellazione prezzi da convenirsi.

Il prezzo massimo del latte è stabilito in lire 1.20 al litro.

I seguenti prezzi saranno eventualmente suscettibili di successive modificazioni.

I cittadini tutti nel loro interesse, sono invitati a contribuire, mediante denuncie con testimoni alla repressione degli abusi.

La sezione avanguardista

Domani alle ore 17, si costituirà una sezione avanguardista. A portare l'augurale saluto interverranno le squadre di Tarcento, Nimis, Treppo, Artegna, Trasaghis, Osoppo, e ciclisti della centuria di Udine.

PORDENONE

Tiro al piccione

Tra i festeggiamenti indetti per il prossimo settembre vi sarà anche una gara di tiro al piccione per la quale, sono stabilite lire diecimila di premi.

Il tiro si svolgerà nello stand delle Casermette.

Precipita da una armatura

Il muratore Bagattin Luigi da Rorai Grande fu vittima di un grave infortunio. Mentre era intento a lavorare nella costruzine del nuovo Molino Pordenone, tando sopra una armatura alta sei metri, precipitò da una scala, e cadde a terra, riportando la frattura di una spalla, contusioni al viso e ferite in varie parti del corpo. All'Ospedale fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Una circolare ai sindaci

La Federazione Provinciale delle Cooperative ha inviato ai sindaci una lettera, con la quale partecipa la costituzione della Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli, aderente al Sindacato Nazionale.

Nella lettera stessa è poi detto:

Gli scopi suoi, diretti specialmente a coordinare l'opera e la funzione del cooperativismo nella nostra regione consigliano che sin d'ora le stazioni appaltanti si valgano di questo Ufficio per tutti i lavori pubblici nelle gare di loro competenza.

Ciò anche per i consigli circa le potenzialità economiche delle varie cooperative e per l'intervento dell'ente coordinatore nelle gare stesse, a tutela comune dell'appaltante e dell'assuntore, in ordine alla serietà ed alla regolarità delle pratiche di assunzione.

Si prega pertanto codesto spett. Municipio di spedire la partecipazione e l'invito per tutte le gare, direttamente alla Federazione, la quale, nell'interesse delle Cooperative federate curerà le pratiche ulteriori.

Inoltre, pur dovendo questa Federazione compiere il censimento delle Cooperative esistenti nella Provincia, si rivolge alla S. V. affinchè si compiaccia inviare un elenco delle Società cooperative esistenti in codesto Comune, distinguendole per categorie (lavoro, agricole, produzione, consumo e miste) ed indicando la persona che le dirige.

Una gita a Monza degli operai friulani

Un appello agli industriali

Nei locali della Società Operaia — presenti i sigg. Fachini ing. cav. uff. Carlo, comm. Alberto Calligaris, prof. cav. Enrico Morpurgo, cav. Antonio Cremese, maestro Chino Ermacora; aveva scusata l'assenza il signor Sello Angelo) — si è tenuta ieri la prima riunione del Comitato incaricato di studiare l'organizzazione di una gita operaia alla Prima Biennale delle Arti Decorative di Monza.

... convenuti, raccogliendo con entusiasmo la proposta avanzata da associazioni e dalla stampa per l'attuazione della gita in questione, presero atto con vivo compiacimento del contributo finanziario offerto dalla Università popolare e dal Comitato Friulano per le piccole industrie, come pure del fatto che ai gitanti si uniranno alcuni allievi Licenziati quest'anno dalla R. Scuola Professionale «G. da Udine».

Si riconobbe però che i mezzi di cui si dispone non consentono una larga rappresentanza di operai, onde si decise di rivolgere agli industriali un appello perchè inviino a loro spese, o sopportandone almeno parte, i migliori e più idonei elementi alle loro dipendenze a questa gita interessantissima per la rassegna internazionale della produzione delle arti applicate.

Venne poi stabilito di agevolare anche i piccoli industriali concorrendo quando si presenti il caso con metà spesa in loro favore, mentre alcuni posti completamente gratuiti saranno riserbati a coloro che, per capacità e per particolari condizioni di bisogno, risultassero meritevoli.

Inoltre un certo numero di posti potrà essere coperto da persone, le quali intendano sobbarcarsi alla spesa complessiva che si aggira sulle 200 lire, viaggio, vitto e alloggio inclusi.

Il programma della gita, che si effettuerà nel prossimo settembre, comprende due giorni di permanenza a Monza, ove si visiterà la Mostra delle Arti Decorative nella Villa Reale, il Parco, il Duomo e la Cappella Espiatoria, ed un giorno di permanenza a Milano, ove si visiterà il Duomo, il Castello Sforzesco e qualche Museo d'Arte.

E' stato infine fissato come sede del Comitato l'attuale sede del Comitato Friulano per la Mostra di Monza Piazza del Duomo — Associazione industriali e comm. — ove potranno rivolgersi per schiarimenti quanti vorranno — ed è sperabile siano molti, inviare i migliori loro dipendenti operai alla Mostra e quanti desiderano partecipare a proprie spese.

PORDENONE

L'Asilo di Torre e opere annesse

Il Consiglio di amministrazione dell'asilo di Torre e Opere annesse, pubblica la sua prima relazione morale e finanziaria, che illustra il lavoro della produzione ad oggi.

Tralasciamo ogni parte polemica — così comincia la relazione — non vogliamo ricordare le lotte sostenute, le difficoltà superate, i sacrifici compiuti.

A coloro che nei comizi e nei giornali, imprendono il bolscevismo, minacciarono e insolentirono, a coloro che denigrarono e in privato e in pubblico perfino con denunzie false ai magistrati, a coloro che contrastarono la istituzione e il suo promotore, rivolgiamo la parola del perdono e dell'oblio.

Era necessario che così avvenisse, perchè le opere buone devono passare attraverso il fuoco della contraddizione, come le anime virtuose attraverso il dolore.

L'Asilo Infantile, la Scuola di Lavoro, la Biblioteca Popolare Circolante con annesso ricreatorio e salone per rappresentazioni e trattenimenti sono un fatto compiuto.

I locali sono spaziosi, igienici, isolati, tutti di nuova costruzione, in posizione centrale a pochi passi dalla Chiesa, dalle Scuole, dal Cotonificio.

L'Asilo è ben arredato di materiale didattico, la Biblioteca di circa 2000 volumi, la Scuola di lavoro di sette macchine da cucire cui presto si aggiungeranno altre per lavori di maglieria e ricamo; il salone è dotato di una nuovissima macchina per cinema e proiezioni fisse; il cortile di una palestra che quanto prima sarà completata.

All'Asilo sono già iscritti 140 bambini, il loro numero di mese in mese va crescendo, tutti i bambini vengono accolti gratuitamente per l'intera giornata, ai veramente poveri e ad alcuni orfani di guerra viene favorita senza spesa la refezione del mezzodì, mentre gli altri per la minestra versano una quota di lire dieci al mese; la Scuola di lavoro è frequentata da più di un centinaio di operaie. La Biblioteca fornisce libri particolarmente ai ragazzi; sarebbe desiderabile che anche i giovani e gli uomini amassero il libro; non dovrebbero dimenticare che la coltura è il più ricco tesoro dopo la bontà.

Dopo aver ringraziato quanti concorsero all'opera benefica, la relazione informa, che durante il corrente anno si dovrà costruire il Refettorio e la cucina per i bambini, essendo contrario alle buone regole igieniche che essi abbiano a consumare la refezione del mezzodì nel salone degli spettacoli.

Per tutti i lavori ancora *necessari* ci occorrono per lo meno ventimila lire.

Se i mezzi non mancheranno, più larghi, più efficaci, più benefici saranno i risultati a vantaggio dei figli del popolo.

Così contribuiremo a onorare, a elevare moralmente il nostro paese, coopereremo anche noi a quella restaurazione nazionale, a quell'avvenire di prosperità, di giustizia, di pace, che devono essere l'aspirazione, lo sforzo, la meta d'ogni vero italiano.

OSOPPO

Seduta Consigliare

Questa sera alle ore 8 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sui seguenti affari:

— Approvazione progetto d'irrigazione dell'agro osoppano — Approvazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti Roma, per il completamento dei lavori ai canali d'irrigazione dell'agro osoppano — Ratifica della deliberazione presa d'urgenza della Giunta Municipale in data 30 luglio 1923, circa la licitazione privata per l'applicazione dei numeri in ceramica sulle case del paese.

Verranno discussi poi altri oggetti di secondaria importanza.

Disoccupazione

Purtroppo in paese vi sono tuttora molti disoccupati che non poterono emigrare in Francia.

Il Municipio ha cercato il modo di poter occupare alcuni, e sta presentemente adoperandosi per trovar lavoro anche ad altri.

Pro Monumento ai Caduti

La famiglia del sig. Giuseppe Faleschini ha sottoscritto lire 200 per l'erigendo Monumento ai Caduti.

TOLMEZZO

Gli spiccioli della Giustizia In Pretura

Pretore avv. Giulio Masina; P. M. avv. Burello Arduino; cancelliere Giannatasio.

— Zilli Giuseppe fu Antonio da Socchieve, è accusato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni per avere fatto sbarrare la stanza ad uso studio locata al geometra D'Orlando Giovanni, nell'Albergo Tolmezzo. Lo... sbarramento avvenne in questa nostra pacifica Tolmezzo, ancora il 15 marzo ultimo. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Quaglia Giovanni Batt.; parte civile avv. Barbasetti Alfonso.

— Di Piazza Arturo fu Michele da Conegliano, accusato di lesioni lievi in danno di Romanin Leopoldo, ufficiale postale di Forni Avoltri. Il Di Piazza è condannato a giorni 15 di reclusione col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. D. Marpillero. P. G. avv. Quaglia G. B.

— Cozzi Pasqua fu Luigi da Piano d'Arta: assolta dalla imputazione d'ingiurie per non provata reità. avv. d'ufficio D. Marpillero.

— Macuglia Dosolina di Nicolò da Cavazzo Carnico: lesioni; assolta per non provata reità. Dif. avv. D. Marpillero.

— Tosoni Romilda di Celeste da Verzegnis, contumace: contravvenzione al foglio di via; condannata a giorni 15 di arresto. Dif. avv. Marpillero.

Il Commissario Prefettizio

Fu confermata ufficialmente la notizia che a reggere il nostro Comune quale Commissario prefettizio è stato nominato l'egregio cav. Bierti, il quale ultimamente presiedette alle sorti del Comune di Pontefella. Il cav. Bierti, facondo oratore, geniale poeta friulano e soprattutto probo cittadino e fermo e fervente patriota, seppe meritarsi larghissima stima, costantemente, non solo nei luoghi dove egli dimorava, ma anche in molta parte della Provincia, dove è conosciuto, dove è conosciuta la dirittura del suo carattere e la nobiltà del suo ingegno.

Tolmezzo lo saluterà certamente con simpatia e con fiducia.

PALMANOVA

Un vecchio stradino annegato

Lo stradino Giuseppe Taliana di anni 73, nativo da Lauzacco, ma domiciliato a Palmanova, l'altra sera volle gettare un gatto morto nel canale Ledra a Porta Aquileia.

Malfermo per gli anni, scivolò dalla scarpata e precipitò nell'acqua. La corrente in quel punto impetuosa lo travolse e lo trascinò lungo tratto finchè il povero vecchio vi si abbandonò, ormai esausto.

Il suo cadavere fu dai famigliari trovato nel domani mattina.

SACILE

Investimento

Mentre l'altra sera certo Zanette Buddin Antonio di Villorba percorreva con una carretta la strada per Vigonovo, una automobile guidata dal sig. Buttignol Luigi «chauffeur» della Società Telefonica Pordenonese, investiva il cavallo, ferendolo. Pure lo «chauffeur» riportava delle contusioni al viso.

Un furto

A certo Sacilotto Angelo, abitante nella frazione di S. Giovanni del Tempio veniva rubato il portafoglio contenente circa lire 1000, per opera di uno zingaro il quale entrava in casa sua per domandare l'elemosina e riusciva invece abilmente a derubarlo.

GORIZIA

Il raccordo delle Stazioni

Negli ambienti ferroviari si parla con insistenza del progetto di un raccordo ferroviario fra le due stazioni cittadine di Campagnuzza e di Monte Santo. Esso dovrebbe essere seguito, con risparmio di tempo e di spazio, dai piedi del Calvario alla Groina, donde, oltre l'Isonzo, attraversando la campagna, arriverebbe alla Stazione di Monte Santo. Le due stazioni così raccordate, dovrebbero avere ciascuna una fisionomia speciale: tutto ciò che è traffico di merci, dovrebbe confluire per le operazioni necessarie, alla stazione Campagnuzza, mentre il movimento dei passeggeri si svolgerebbe nella Stazione di Monte Santo.

Da GRADO

Personalità in villeggiatura

Sono attualmente in villeggiatura in questa stazione balneare il signor Costantino Isopescu-Greco, ministro plenipotenziario di Rumenia a Berlino, cavaliere della Corona d'Italia, benemerito della causa dell'Università italiana a Trieste che al Parlamento austriaco egli difese con grande calore; il signor Enrico Lickens console del Messico a Vienna; il col. Piccio, asso della nostra aviazione e inoltre si trovano ancora qui don Sturzo e l'on. Baranzini, mentre è partito l'on. Giunta.

Cronaca Sportiva

Una eccezionale corsa podistica

Decisamente le gambe attraversano un periodo di celebrità insperata. Dopo le mirabili prove date ballando fino all'esaurimento, guazzando nell'acqua per ore e ore, avremo le gambe trionfatrici in corse interminabili.

Domani avremo a Udine un saggio di questo genere di sport, offerto dal Sig. Addo Agnoletti di Talmassons, un Ucamino che già è bene noto per simili corse e Parigi ed a Lilla.

Agnoletti correrà per qualche ora di seguito nell'elisse di piazza Umberto primo, coprendo un percorso di cinquanta chilometri; una novantina di giri del giardino!

Cinquanta chilometri però non sono gran cosa per questo straordinario podista, che sa mantenere una velocità di 10, 12 chilometri l'ora e che si promette di cimentarsi in prove ben maggiori; per esempio il giro d'Italia. La corsa comincierà domani alle ore nove, sotto il patronato dell'U.C.A.M.A.

L'incontro di domani

Domani, alle 16, sul campo sportivo di via Mentana, la sezione autonoma del calcio, si incontrerà col Klagenfurth Sportverein.

LA SEZIONE DEL CALCIO

Nei locali della «Birreria Moretti» presenti un centinaio di appassionati al giuoco del calcio, si è addivenuti alla costituzione della «Sezione Autonoma del Calcio dell'Associazione Sportiva Udinese».

Approvato lo Statuto ed il regolamento interno, l'assemblea ha nominata una Commissione provvisoria formata dai signori ing. Ventura, dr. Rovatti, geom. Zualli, Nazzi e Frescotti, coll'incarico di presentare alla prossima seduta la lista dei componenti il Consiglio direttivo.

Cronaca Cittadina

L'istruzione secondaria a Udine e la riforma Gentile

Un memoriale del comune al ministro

Ci sono problemi e questioni di importanza eccezionale, di cui la grande massa non afferra o non mostra di afferrare la portata se non alle conseguenze; e fra questi, la riforma scolastica deliberata dal Governo, e che il ministro della pubblica istruzione senatore Gentile, mantiene, nonostante il diluvio di proteste «ufficiali» che gli pervengono da tutte le parti.

Un nostro chiaro collaboratore che si firma *M. M.* e che per aver dedicata la sua vita alla scuola secondaria, è delle persone che possono interloquire con la maggiore competenza in merito di ordinamenti scolastici, ha segnalato in due lucidi articoli il disastro che si perpetua per i nostri istituti di educazione, senza però ottenere quel consenso di «opinione pubblica» che, ci si perdoni l'amarezza del confronto che non vuol però essere irriverente per l'estensore dei due articoli — ha ottenuto, per esempio, colui che sui giornali in questi giorni protestava acerbamente sul decreto prefettizio relativo alla vigilanza dei cani!...

Il problema della riforma scolastica è invece, per la nostra provincia di gravità eccezionale, e comincia digià ad essere compreso da quei genitori che, più previdenti, si sono recati agli istituti medi per chiedere notizie sulle modalità relative alla inscrizione dei loro figlioli. Essi si sono invariabilmente sentiti rispondere:

— Ma... non si sa ancora nulla. Se il suo figliolo è di Udine ha probabilità di essere inscritto; se proviene dai collegi cittadini, ha «qualche» probabilità; se viene dalla provincia, è un po' difficile!...

Manca poco più di un mese alla riapertura delle scuole, ed ancora non si sa nulla! Questa è l'unica verità; e i professori e i capi istituti, ai quali questo mese può riserbare non liete sorprese (per esempio, stando alle previsioni, un professore che sempre ha insegnato geografia, dovrà insegnare italiano; e chi storia, geografia, e chi fisica, scienze naturali) cercano di tranquillare i genitori che si presentano per l'educazione dei loro figlioli, con un vago:

— Non si sa ancora nulla.... abbia pazienza.

Cioè una cosa si sa, ed è che più di metà studenti dovranno rinunciare alle scuole pubbliche per addire a quelle private, più costose e in generale meno proficue.

Il bollettino della Minerva ieri giunto, reca intanto la sistemazione degli organici, e da questa appare che il numero dei professori assegnati alle nostre scuole medie è press'a poco dimezzato in confronto di quello che insegnò nell'anno 1922-23 testè chiusosi.

Per il Ginnasio di Cividale, un preside e sette insegnanti fra ordinari e straordinari; per il Liceo di Udine il preside e cinque insegnanti; per il Ginnasio, dodici insegnanti.

Per l'Istituto Tecnico corso superiore; il preside e sei insegnanti per la sezione commercio-ragioneria, e cinque per l'agrimensura; per l'Istituto Tecnico inferiore, sette insegnanti.

Scuole Normali di San Pietro al Natisone: una direttrice, quattro insegnanti ruolo A, sei ruolo B, e due ruolo C.

Scuole Normali di Udine: il direttore, nove insegnanti ruolo A, otto ruolo B, due ruolo C.

Scuole Complementari di Cividale: il direttore e cinque insegnanti; a Pordenone, il direttore e sette professori; a Udine, il direttore e diciotto professori.

***

Contro la riforma Gentile ha protestato anche il nostro Comune, ed il sindaco gr. uff. Spezzotti, molto opportunemente, ha inoltrato al Ministero della P. I., un lucido memoriale che tratta in special modo sulla riforma dell'Istituto Tecnico e delle scuole tecniche.

L'Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine fu fondato nel 1866 da Quintino Sella, che, riconosciutone la grande importanza, lo dotò, fin dalle origini, di tutti i mezzi necessari al suo pieno ed efficace funzionamento, sia per la sua azione tecnica, come per la preparazione dei giovani agli studi superiori.

D'allora in poi, il nostro Istituto corrispose efficacemente agli scopi per i quali fu, dalla grande mente dello Statista italiano fondato; ed ebbe, in tutto questo lasso di tempo, un grande incremento progressivo e specie nell'ultimo decennio. Alla sua floridezza, alla serietà con cui vennero impartiti gli insegnamenti, al notevole profitto conseguito da molti giovani che lo frequentarono con onore e si distinsero poi nelle professioni e negli studi scientifici, corrispose un grande aumento della popolazione scolastica, che vi accorreva, non solo dalla vecchia Provincia di Udine, ma anche da quelle limitrofe.

Infatti: nell'ultimo anno scolastico esso contava quasi 620 alunni, dei quali quasi 400 frequentavano il primo e secondo corso, così distribuiti: 200 nella prima classe, divisa in 5 sezioni; oltre 180 nella seconda, distribuiti pure in 5 sezioni.

Il memoriale dice che con il decreto ministeriale, che dispone la nuova sistemazione degli studi nelle scuole medie, il nostro Istituto viene ridotto in condizioni veramente meschine.

Le 10 sezioni, che costituivano il primo biennio del nuovo Istituto Tecnico Superiore, dovrebbero essere ridotte, per quanto sembra, a 4; per conseguenza il rimanente dei giovani, già frequentanti lo stesso Istituto o l'attuale Scuola Tecnica, saranno posti nella dura condizione di essere rimandati e costretti a chiedere ospitalità negli Istituti privati, che ancora (si può dire) non esistono.

Il memoriale, accenna poi al fatto che l'Istituto Tecnico Superiore di Udine è la scuola di secondo grado che deve accogliere tutti i giovani provenienti dagli Istituti Inferiori della Provincia, che sono già a quest'ora parecchi: Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Cividale erano sede di Scuole Tecniche Regie o pareggiate e le Amministrazioni comunali, anche se obbligate ad istituire scuole complementari, non intendono di rinunciare ad un corso integrativo di scuola media inferiore che prepari i giovani, che hanno buona volontà ed attitudine, agli studi dei corsi superiori.

La istituzione dell'Istituto Tecnico di Gorizia, che è pur parte della nuova Provincia del Friuli, non recherà alcun alleviamento di popolazione scolastica al nostro glorioso Istituto; inquantochè l'Istituto Goriziano non potrà fare nulla di più che adempiere al suo compito verso la zona goriziana di circa 300 mila abitanti, specialmente in considerazione che ora sarà soppresso l'Istituto Tecnico di Idria.

Nel memoriale il sindaco chiede che non siano dimenticati dal ministro il voto e i legittimi interessi culturali della città e della Provincia quando procederà alla istituzione dei Licei scientifici, mentre afferma che la cittadinanza non potrebbe nè oggi nè mai rinunciare per nessuna ragione all'Istituto Tecnico che ha sempre tenuto uno dei primissimi posti fra quelli di tutta Italia. E venendo a trattare delle scuole tecniche così conclude:

«Questione non meno grave è quella che riguarda le sorti dell'attuale Scuola Tecnica, che sarà prossimamente Istituto Tecnico Inferiore e Scuola Complementare.

Ci permettiamo subito di esprimere la opinione che non sarà in Udine molto fiorente, la complementare.

Ma pure ammesso una equivalenza di frequentanti di questa e dell'Istituto Tecnico Inferiore, basandosi sulle ultime statistiche che danno 10 sezioni di prima classe, 7 di seconda e 7 di terza, con un totale di quasi 900 alunni, ci domandiamo dove potranno essere collocati con la nuova sistemazione gli alunni nel prossimo anno: solo nelle sezioni di prima classe importano un totale di oltre 350 alunni.

Anche per questa parte quindi l'Amministrazione comunale confida che l'on. Ministro si piaccia riprendere in esame il problema per dargli una soluzione meglio rispondente ai bisogni della cittadinanza che è seriamente preoccupata del periodo di non poter mandare i propri figli alle pubbliche scuole, nelle quali, checchè si dica, essa ripone ancora la sua maggiore e più viva fiducia».

Una cerimonia sul Monte Rosso

Lunedì, sulla cima del Monte Rosso, seguirà la inaugurazione della targa votiva che ricorda i caduti dei battaglioni «Intra» e «Val d'Orco» e della 7.a batteria da montagna.

La targa reca il motto: «Per non dimenticare!»

Alla cerimonia interverrà tutto il 9. reggimento alpini e l'Associazione alpini, sezione di Udine, invita i soci a parteciparvi.

La rappresentanza della Sezione partirà domenica alle 16.20 col treno di Cividale e pernotterà a Drezenca. Lunedì partirà da Drezenca alle 2.30, giungendo alla cima del Rosso alle 7.30. La cerimonia è indetta alle ore 8.

Il ritorno si effettuerà col treno da Caporetto, giungendo a Udine alle 19.20.

Ogni partecipanti porti con sè viveri per due pasti.

Il congedo del 2.o Semestre 1902

Il «Giornale Ufficiale Militare» pubblica un'ordinanza la quale dispone che il giorno 6 settembre p. v. sia iniziato ed il giorno 30 stesso mese sia condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati nel secondo semestre dell'anno 1902, o anteriormente, che abbiano risposto alla chiamata alle armi iniziata il 4 settembre 1922 ed a chiamate precedenti.

Saranno esclusi dall'invio in congedo i sottufficiali pei quali fosse tuttavia in corso la ferma o la rafferma contratta, nonchè i militari di truppa che abbiano assunto obblighi speciali di servizio e non li abbiano ultimati, raffermati, e assoldati ecc.

Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza con assegni per infermità, riconosciute con regolare processo verbale dal consiglio di amministrazione, dipendenti da causa di servizio. Non si procederà poi al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni, in attesa di liquidazione di pensione per infermità ricoosciute.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Fausta Damiani Baumgarten: Anna Piussi 20.

ORFANI DI GUERRA. — Nel II anniversario della morte della bambina Libera Malaguti: Cesare Malaguti 25.

Turno delle Farmacie

Dalle ore 19.30 di oggi, a sabato sera 1 settembre, rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Farmacia S. Giorgio, via Grazzano.

La festosa accoglienza al pellegrinaggio studentesco

Un corteo al Pantheon

Per salutare i partecipanti al pellegrinaggio studentesco, annunciato in arrivo alla ferrovia per le 19, le vie principali della città mostrarono ieri sera il gaio sfarfallio di cento bandiere tricolori; e si radunarono alla Stazione autorità, fascisti, le associazioni coi propri vessilli. Alle 19 il piazzale esterno è affollato dalle autorità dispostesi in quadrato dietro i cui lati s'infittisce una varia cornice di popolo. Nell'interno della saletta d'arrivo e sotto la tettoia, si radunarono le autorità. Nell'attesa la folla sembra gaiamente irrequieta, movendosi tra essa lo sciame degli studenti e delle giovanette d'ogni ceto in abbigliamenti leggiadri, affascinanti.

Il Comitato di ricevimento era numeroso; parecchi degli universit. spiccano coi vivaci colori dei loro berretti. Nella saletta attende impaziente un gruppo di giovani con fasci di fiori, omaggio gentile ai compagni pellegrini.

Sono le 19, ma bisogna aver pazienza perchè il treno ha qualche minuto di ritardo. Squillano le vibranti note fasciste: è la fanfara delle camicie nere che arriva prendendo subito posto sotto la tettoia. Sul piazzale c'è invece la infaticabile musica del secondo fanteria.

Alle 17.15 arriva il treno e ne discendono in gruppo unito gli escursionisti, accolti dal comitato udinese ed accompagnati verso la saletta d'uscita che tosto è invasa ed affollata. Gli arrivati sono sorpresi dall'accoglienza fraterna, entusiastica: si offrono loro fiori e rami verdi a piene mani; si gridano fragorosi evviva; squillano le note di «Giovinezza» e d'altri inni.

A stento, i carabinieri stendono un cordone perchè il corteo possa incanalarsi verso l'uscita sul piazzale. Quivi intanto, scolaresche e istituzioni s'incolonnano e s'avviano verso porta Aquileia. Il corteo si forma e procede lestamente verso la città.

Precedono quattro carabinieri seguiti da una doppia fila di «Balilla». Quindi la musica militare ed un gruppo di bandiere. Tra queste notiamo: Associazioni fra mutilati, combattenti, madri e vedove, bersaglieri, alpini, arditi, barbieri, Uocini, Società operaia generale, Agenti, scuola Professionale, R. Istituto Tecnico, Normali, R. Scuole Tecniche, Scuola e Famiglia. Scuole del Comune — una bandiera per ciascuna classe... Ogni vessillo è accompagnato da numerosa rappresentanza. Lo stuolo delle Associazioni è seguito da un gruppo di Esploratori con bandiere e dalle scolaresche delle scuole Medie ed Elementari. La bandiera del Comune precede il gruppo delle autorità tra cui vediamo:

S. E. l'on. Girardini, l'assessore dott. Marcovich, il colonnello Gonnella, il colonnello Paladini dell'ufficio cure e Onoranze, il dott. Micoli in rappresentanza del Prefetto e della Commissione Reale, il Questore Rebecchi, il co. Giacomo di Prampero seniore della Milizia il centurione Luchini, il capitano dei carabinieri cav. Enrico D'Errico, il rag. Tomasina per il direttore delle Poste, il prof. Canestrelli per le Normali, il prof. Lami dell'Istituto e il prof. Orio del Liceo, il cav. Santi, il rappresentante della sezione udinese esperantista ed altri.

Dopo questo gruppo viene la fanfara fascista e poi i partecipanti al pellegrinaggio.

Appena il corteo è in cammino, i nostri studenti avvicinano i professori ed i compagni arrivati, mettendosi a loro disposizione ed aiutando le signorine a portare le valigie. Tanta festosa accoglienza commuove i festeggiati che ricambiano con evviva ad Udine. Le musiche seguono il passo con note marziali: il corteo imbocca via Aquileia che appare come un lungo corridoio formato da due ali di cittadini. Dalle finestre si lanciano bigliettini.

Dicono i cartellini: «La capitale della guerra saluta la gioventù studiosa d'Italia». — «Udine vi saluta o giovani, come salutò commossa i fratelli che di qui andarono al sacrificio» — «Col culto degli Eroi e la fratellanza del popolo si fa grande una Patria» — ed altre belle cose ancora.

In via della Posta i gentili e cordiali episodi si ripetono, provocando gradita sorpresa nell'animo dei pellegrini. Piazza Vittorio Emanuele ha assunto il caratteristico aspetto che gli dà la folla arrampicata sulla fontana, disposta sui bordi del terrapieno, allineata in piazza, riparata sotto la loggia, seguendo il passaggio.

I corteo sale il terrapieno fermandosi dinanzi al Pantheon e facendo ala ai professori e studenti pellegrini che si recano a visitare il tempietto sacro ai caduti per la Patria. Con squisito pensiero, quivi si spargono in memoria dei prodi, i fiori raccolti nell'attraversare la città. La visita è breve: subito dopo i pellegrini s'avviano agli alloggiamenti per depositare i bagagli. Una parte vanno al collegio Renati, ed una parte all'Albergo d'Italia.

Mezz'ora dopo tutti affluiscono alla birreria Gross dov'è preparata all'aperto la cena in comune. All'aperto?... Sicuro: ma poi, sopraggiunto un temporale molto.... abbondante di «pioggia, tuoni e fulmini, si deve in fretta e furia trasbordare nell'interno e consumare la cena nella capace sala della Birreria. Ristorate le forze, le mense assumono l'aspetto della più fragorosa allegria, cui dà elemento una impareggiabile musica dell'avvenire!... Il programma goliardico, però, non può essere svolto per intero causa i rovesci che il «fosco cielo» ci scaraventa sulla città. Si trova però modo di portare anche in centro la gaia vivacità studentesca, facendo vivere a qualche caffè ore di vita ....universitaria.

***

L'addobbo del parco alla birreria Gross era riuscito magnificamente, e fu peccato che sia intervenuto il temporale a impedire che la cena fosse consum. ll all'aperto.

Il parco si presta mirabilmente per simili ritrovi, con i suoi vecchi alberi frondosi, con la illuminazione che si può variare e disporre a piacimento; ed è certo che, per ritrovi avvenire di società locali e forestiere di questo luogo — che pare creato apposta, tanto fu indovinato — si terrà conto come di luogo indicatissimo.

Il ricevimento nella Loggia

Questa mattina i professori e gli studenti sono stati ricevuti alle 10.30 nelle sale della Loggia Municipale. Al ricevimento hanno partecipato l'assessore Marcovich, il generale Anfossi, Arturo Ravazzolo in rappresentanza del presidente la Commissione Reale, il maggiore cav. Festa, il Questore cav. Rebecchi, il prof. Canestrelli, il prof. Dal Dan per le scuole Tecniche, il prof. Orio ed altri. Il servizio d'onore era disimpegnato da pompieri e vigili in alta uniforme. Sulle scale erano disposte piante ornamentali. Ai convenuti il dott. Marcovich ha porto il saluto del Comune e della città; il prof. Orio ha dato il benvenuto a nome dei professori e studenti delle scuole Medie, recando l'omaggio anche del prof. Marchesi Preside dell'Istituto.

A tutti ha risposto dapprima il presidente del Comitato per il pellegrinaggio cav. Edgardo Bonesi, ringraziando calorosamente autorità e cittadinanza per la accoglienza e la comprensione dei sentimenti che mossero il pellegrinaggio.

Altre nobili parole aggiunse il prof. cav. uff. Fedele Bersanetti preside del Liceo «Vittorio Emanuele» di Palermo.

Il prof. Bersanetti assicura che il ricordo dell'accoglienza avuta a Udine rimarrà imperituro. Vive grazie rivolge al Municipio, alle Associazioni, all'Autorità militare, al Comitato studentesco, alla cittadinanza, per le feste meravigliose cui son fatti segno.

Il comm. avv. Francesco Cione di Napoli pure vuol esprimere il suo saluto ed il ringraziamento.

«Visitando le terre di battaglia e le città sue — dice — si rafforza il proponimento di difenderle sempre, gagliardamente anche se all'austriaco, si sostituisce un altro popolo che già fu beneficato dall'Italia. Evviva l'Italia nostra! Evviva Udine!».

Applausi fragorosi, accolgono le parole del comm. Cione.

Gl'invitati passano quindi in un'altra sala dove è servito il vermouth d'onore.

Gli ospiti ripartiranno nel pomeriggio per Gorizia, visitando quindi il Cimitero di Redipuglia.

A proposito del Congresso Eucaristico

Un monito del Friuli Fascista

Il «Friuli Fascista» uscito ieri sera, pubblica un articolo intitolato «Parole chiare» in cui vi è un monito sul prossimo Congresso Eucaristico.

Fra altro dice:

«Se è vero che la propaganda per il Congresso viene svolta dagli stessi arrabbiati avversari che ci furono sempre tra i piedi; dagli stessi che si resero noti per il loro fanatismo... temporale durante le giornate di Roma; dai vari Peverini, Annichiarichi, Basciù et similia; se è vero che i Circoli cattolici — covi popolari e antifascisti della più bell'acqua — interverranno alla processione e così pure le bandiere bianche o rosse e i deputati ecc.... allora noi abbiamo il dovere di declinare ogni responsabilità e il diritto di denunciare quella specie di intesa che si era formata attraverso la polemica di questi giorni.

E un'altra cosa ancora:

Udine come Udine non è soltanto antipopolare, è anche — fascismo a parte — anticlericale. Chi ricorda la accoglienza ostile fatta dalla «cittadinanza» alla processione di due anni fa, non dimenticherà che assieme ai fascisti udinesi moltissimi altri cittadini presero parte alla clamorosa dimostrazione di protesta.

Massoneria? Giordano Bruno? Gli stessi socialisti?... Non importa: ci preme solo di constatare oggi, alla vigilia della nuova grande adunata religiosa o quasi, che all'infuori dell'ambiente fascista — disciplinato condizionatamente — si mantiene desto un senso di malumore e una tal quale incredulità sul significato del Congresso Eucaristico.

Insistiamo dunque affinchè l'autorità ecclesiastica — è ancora in tempo — prenda meglio le sue misure.

Siamo onesti, no?».

Celerità postale

Ci viene mostrata la busta di una lettera «raccomandata» che porta il timbro di partenza: S. Vito al Tagliamento 18-8-23, e di arrivo «Udine 21-8-23». Tre giorni per fare 40 Km. non c'è male davvero. Fatte le debite proporzioni, una lettera di Venezia impiegherà, per venire a Udine, giorni 9, da Milano giorni 27, da Roma giorni 54. Forse perchè raccomandata? Ma non si trasportano almeno una vota al giorno anche le raccomandate?

Ci dicono che la trasmissione postale per Udine e S. Vito al Tagliamento e viceversa è sempre difettosissima. Non si è mai sicuri che una lettera arrivi nel tempo normale. Le irregolarità sono frequenti ed inespiegabili, almeno per i profani. Forse potrebbe spiegarsele la Direzione delle R. R. Poste; ma se ne occupa?

Gli uffici del Comune nel Palazzo Nuovo

Nella prossima settimana avrà inizio il trasloco graduale degli uffici comunali dal castello al Palazzo nuovo. I primi a fare «San Martino», saranno gli uffici che costituiscono il gabinetto e l'archivio.

A proposito di quest'ultimo, va ricordato che quando la città fu rioccupata dalle nostre truppe, nel salone del castello furono trovate montagne di carte. Il lavoro di riordinamento è ora ultimato, e l'archivio che comincierà ad essere trasportato martedì nei nuovi locali, è completo, dal 1801 in avanti.

Nel castello saranno ora riordinati i musei e le raccolte che potranno essere così visitate dal pubblico con maggiore comodità e profitto, per la miglior disposizione che si potrà dare alle raccolte.

Vedere in IV pagina movimento delle Ditte commerciali e industriali e altre cronache.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Per l'Asilo di Cussignacco

Alla Direzione dell'Asilo infantile di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte: Comitato Pesca pro Monumento Asilo lire 500, Disnan Bernardino per onorare la memoria di Feruglio Alessandro 20, N. N. 7, Ditta Lodovico Vidussi fratelli in memoria di De Simon Emilio, in memoria dello stesso 10. Totale lire 587.

Un fienile incendiato dalla folgore

Ieri sera, verso le 21, i pompieri furono chiamati a Cussignacco perchè un incendio era scoppiato nel fienile e stalla di certo Giuseppe Pantanali. Poco prima un fulmine era caduto sul fabbricato appiccandovi il fuoco, divampato malgrado lo scrosciare della pioggia.

I pompieri isolarono e spensero l'incendio.

Il danno si aggira intorno alle 10 mila lire.

Sulle disposizioni per i cani

Riceviamo:

A proposito di un articolo comparso ieri nel «Giornale di Udine»; non mi sembrano troppo logiche le ragioni portate in campo dallo scrivente, per ammettere che la legge nuova sia una manna caduta dal cielo.

Difatti un cagnolino di lusso o da caccia poco può disturbare in un esercizio pubblico, anche se dovesse muoversi a destra o a sinistra. Esagerato il pi.... pi.... sui calzoni o sulle scarpe delle persone che gli stanno da vicino; in tutti i casi ci può essere il guinzaglio obbligatorio e quell'inconveniente sarà tolto.

Se quel tale invece che perdersi in polemiche che non hanno forma di convincere nessuno; avesse detto che la legge fosse stata basata, su severissime contravvenzioni a tutti i detentori il cui cane venisse trovato senza una solida museruola; ed in mancanza di pagamento di detta contravvenzione immediato sequestro del cane e decapitazione dello stesso avrebbe fatto e detto molto meglio. **I.**

ARTE E TEATRI

COMPAGNIA D'ARTE VARIA

Questa sera seconda rappresentazione della Compagnia d'Arte Varia, che, essendo costituita da ottimi elementi, ha avuto un meritato caloroso successo.

Lo spettacolo, anzichè sul piazzale del Castello, causa il maltempo, avrà luogo nel Teatro Sociale.

CINEMA EDEN

Oggi e domani si proietterà: IL BERSAGLIO UMANO, commedia drammatica in 5 atti, con emozionanti avventure. Interpreti principali il ben conosciuto popolare artista Carlo Campogalliani e la simpatica attrice Letizia Quaranta.

CINEMA CECCHINI

Questa sera e domenica, dalle ore 15 si ripete l'eccezionale film di avventure di terra e di mare I PIRATI DEL PACIFICO, interprete lo atleta formidabile Elmo Lincoln, lo insuperabile protagonista delle sensazionale avventure in «Elmo l'Impavido». Lunedì «L'odio del Rajak» avventure orientali.

CINEMA MODERNO

Un successo senza precedenti ha ottenuto ieri sera la nuovissima ultra-comica «Ridolini Imperatore», proiettata unitamente alla grande film di avventure: LA MANO INVISIBILE, cine-romanzo della celebre Casa Vitagraph di New York interpretato da Antonio Moreno e da Pauline Curley. L'interessante programma viene riproiettato oggi e domani.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 915 a 925; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 130 a 130.50; su Londra da 105.80 a 106.05; su Nuova York da 23.15 a 23.25; su Svizzera da 419 a 423; su Berlino da 0.0005 e mezzo da 0.0006 e mezzo; su Bucarest da 10 a 11; su Praga da 68 a 68.50; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0325 a 0.0330; su Zagabria da 2410 a 24.30.

Rendita 77.30, consolidato 87.15.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 130.40; Svizzera 420; Londra 105.925; New York 23.24; Berlino 0.000575; Bucarest 10.75; Belgio 104.35; Spagna 311.50; Praga 67.80.

Rendita 77.30, consolidato 87.20.

Bisogna venire ad una soluzione, per Fiume: questo vuole l'Italia

Il «Piccolo della sera» portò ieri per primo a Udine la notizia che l'Italia avrebbe comunicato a Belgrado l'ultimatum: o la questione di Fiume sarà risolta di comune accordo per il 31 corrente, o l'Italia riprenderebbe le sua libertà d'azione. Nel pomeriggio, un telegramma della ufficiosa «Agenzia Stefani» confermando la esistenza di una nota italiana, dava spiegazioni che attenuavano l'impressione destata dalla prima notizia. Ecco il testo del telegramma Stefani:

«Un giornale romano ha pubblicato la notizia di un «ultimatum» alla Jugoslavia da parte del Governo italiano. Tale parola è eccessiva. Si tratta in verità di un invito sollecitatore rivolto dall'on. Mussolini al presidente della delegazione paritetica perchè chiuda entro il mese i suoi lavori».

A Roma, la notizia dell'ultimatum pubblicata da un giornale del mattino e diffusasi rapidamente, aveva destato subito un grande scalpore, massime nel mondo diplomatico e nei circoli politici; e il ristabilimento della verità grazie alla pronta rettifica della «Stefani» è venuto molto opportuno.

L'energico invito del presidente dei ministri e ministro degli esteri on. Mussolini ha la sua piena giustificazione nei precedenti. Da troppo tempo la questione di Fiume si trascina, senza approdare a nessun risultato nè positico e neppure negativo. I delegati jugoslavi col dott. Rybar nè che accettavano nè che respingevano le proposte italiane, ma semplicemente «le discutevano», e quando si trattava di deliberare trovavano qualche pretesto per tirare in lungo — con riserve, accampando la necessità di ricevere nuove istruzioni dal proprio governo od altro, col sistema proprio dei popoli orientali. Era quindi venuta l'ora di porre la parola fine, a queste tergiversazioni; e Mussolini l'ha posta.

L'Italia non poteva lasciar più oltre Fiume nello stato di forzata inerzia d'ogni vita proficua, per l'ostinazione subdola degli jugoslavi. Bisogna che Fiume riprenda la sua vita normale, il suo traffico. Non può essere lasciato agonizzare come ora. E l'Italia non aveva lasciato nulla d'intentato: con le ultime proposte, che sembrava fossero accettate anche dalla Jugoslavia, si sarebbe accontentata di una soluzione provvisoria, di massima, su queste basi: 1. La commissione paritetica assume il governo di Fiume. — 2. Essa affida il Governo politico e amministrativo della città al governo italiano. — 3. amministra in consorzio collettivo le ferrovie. — 4. Porto Barros e il Delta passano sotto la sovranità del Regno jugoslavo, ma restano indissolubilmente legati per un certo numero d'anni (da 12 a 15) al porto della città di Fiume.

«Pareva», ripetiamo che i delegati jugoslavi fossero disposti ad accettare queste larghe proposte dell'Italia; ma poi, di nuovo si trincerarono dietro qualche riserva, dietro l'attesa d'istruzioni.... Ora, la lettera del nostro presidente dei ministri al senatore Guartieri taglia corto: per venerdì della ventura settimana la questione dovrà essere comunque risolta, e il nostro governo provvederà senz'altro da solo, come gli interessi dell'Italia esigono.

Il dott. Rybar, capo della delegazione jugoslava, si è affrettato a recarsi nella Svizzera per abboccarsi col presidente dei ministri Pasic e riceverne istruzioni.

Italia, avanti!

Il grande cavo sottomarino che congiungerà direttamente l'Italia con l'America, pel quale il contratto è stato recentemente firmato, sarà di gran lunga superiore per potenzialità a tutte le altre linee telegrafiche attraversanti l'Atlantico, potendo trasmettere annualmente cinquanta milioni di parole: il quintuplo del numero di parole che possono trasmettere tutte le linee della Western Union messe insieme. Questa constatazione non è una vanteria nostra, ma risulta dalle dichiarazioni dello stesso presidente della Western Union, signor New Combe Charlton.

Il piano di questo grande cavo sotto marino che congiunge l'America coll'Italia, soggiunge Charlton, è una nuova manifestazione della prosperità dell'Italia, che sotto il Governo di Mussolini ha fatto progressi più grandi che qualsiasi altro paese d'Europa. Dato il grande numero d'italiani residenti negli Stati Uniti, è evidente che questo cavo accrescerà continuamente e costantemente gli affari tra i due paesi.

La Milizia nazionale e gli esami dei luogotenenti generali

Ieri, in Roma, nei locali del comando generale della Milizia nazionale, s'iniziarono gli esami per i luogotenenti generali. La Commissione esaminatrice era composta del tenente generale De Bono comandante supremo della Milizia, del tenente generale di corpo d'armata Sanna e del generale Balbo. Si presentarono agli esami i luogotenenti generali S. E. Acerbo e S. E. Caradonna sottosegretario di Stato, dott. Agostino Agostini, cav. Teodoro Alessi, comm. Alessandro Bodrero, on. Bottari, comm. Italo Bresciani, cav. Iginio Magrini, cav. Fr. Marotta, comm. Rodolfo Ragioni, comm. F. Sacco, comm. Achille Starace e comm. Attilio Teruzzi.

I temi contenuti in busta siggillata aperta dinanzi agli esaminatori, furono i seguenti:

1. Le Milizie volontarie nelle guerre del risorgimento. Loro efficenza militare e loro contributo molare. Spiccate identià e differenze fra dette milizie volontarie e la milizia V. S. N.

2. La posizione nazionale nella sua essenza dopo la guerra mondiale.

3. La milizia nazionale nella sua essenza prettamente militare; sua capacità di mobilitazione, di formazione e di guerra, di azione; necessità del suo completamento con elementi dell'esercito che si debbono affiatare con essa.

Nei prossimi giorni avranno luogo gli esami orali e pratici.

Un parroco ucciso a bastonate

FERRARA, 24. — Ieri sera verso le 22, mentre il parroco di Argenta cav. don Minzoni si recava al cinematografo, è stato proditoriamente aggredito da due sconosciuti i quali, senza proferire parole, gli vibrarono parecchie bastonate in seguito alle quali don Minzoni cessava di vivere.

Il fatto ha prodotto grandissima impressione nella città dove don Minzoni godeva buonissima considerazione, essendo egli decorato di guerra ed è uomo stimato da tutti.

Insieme con lui, al momento dell'aggressione, c'era certo Enrico Bondanelli, il quale buscò pure dagli sconosciuti alcune legnate in un braccio.

Il miglioramento ferroviario

Un'informazione ufficiosa constata il regolare miglioramento dell'azienda ferroviaria in ogni suo ramo. Ristabilita la disciplina in ogni servizio — dice l'informazione — mutati metodi e uomini, ricondotto il personale al senso della responsabilità e della coscienza della realtà, lo attivo del bilancio ferroviario si è avvantaggiato grandemente di nuovi cospicui introiti. Il miglioramento del servizio ha migliorato notevolmente anche i traffici, cosicchè nel primo semestre di gestione fascista si sono verificati 140 milioni di maggiori introiti, dipendenti dai traffici aumentati, e 100 milioni di economie sull'acquisto e sul consumo del carbone.

Concessioni di concordato preventivo alla Banca del Lavoro e della Cooperazione

L'*Agenzia Volta* comunica: «La crisi del movimento cooperativo in genere, aveva portato, riguardo alle cooperative sovvenzionate dalla Banca del Lavoro e della cooperazione, alla necessità di una sistemazione, la quale sembrava raggiunta attraverso adeguati provvedimenti. Circostanze imprevedute costrinsero però la Banca a chiedere il concordato preventivo, allo scopo di agevolare la tranquilla e regolare propria sistemazione, e ciò nel migliore interesse dei creditori. Il concordato preventivo è stato concesso con decreto di ieri 24 dal Tribunale di Roma. Le trattative continuano, per affrettare una soddisfacente soluzione a favore dei creditori, e in particolare dei non numerosi depositanti».

Un grave incendio a Ravenna

Ieri a Lugo si manifestò un furioso incendio nei magazzini di legnami e mobili della ditta Bellenghi e Rivalta. Il fuoco trovando facile esca nel materiale contenuto nei magazzini, distrusse questi completamente. Il danno si fa ascendere a circa un milione. La ditta è assicurata.

Chiesa italiana in Cina incendiata dai ribelli

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che molti ribelli hanno incendiata la chiesa italiana di Azheo, nella provincia di Hupeck, ed hanno tentato (senza però riuscirvi) di catturare il padre Leila. Il ministro d'Italia ha comunicato al governo cinese che lo ritiene responsabile dell'accaduto e che dovrà versare una indennità per i danni arrecati alla chiesa.

L'incendio del piroscafo Ansaldo non fu grave

GENOVA, 22. — L'Associazione Nazionale comunica: Dalle notizie pervenuteci direttamente da Cadice dal comandante del piroscafo Ansaldo circa l'incendio scoppiatovi a bordo, risulta che il giorno 21 agosto si manifestò, nel locale delle caldaie, un principio d'incendio che venne prontamente domato. Il piroscafo non ebbe a subire alcun danno. Disgraziatamente si deplora la morte di un uomo; però il comandante non accenna che vi siano feriti. L'*Ansaldo*, arrivato a Cadice la sera del 20 agosto, è ripartito regolarmente la sera del 23, diretto in viaggio di linea al Sud Brasile e alla Plata.

Soldati spagnuoli che si rifiutano di partire

MADRID, 25. — Fra le truppe pronte ad imbarcarsi per Melilla, un gruppo di circa una settantina di soldati del reggimento di guarnigione a Bilbao, probabilmente ubbriachi, hanno rifiutato di imbarcarsi. Ne è seguito un conflitto, durante il quale è stato ucciso un sott'ufficiale del genio. L'ordine è stato ristabilito.

Le organizzazioni comuniste e sindacaliste di Bilbao hanno tentato stamane di proclamare uno sciopero generale di 24 ore, di solidarietà con i minatori scioperanti. Sono riusciti però solo parzialmente nel loro tentativo, ed hanno cercato allora di impedire la circolazione dei trams, sparando colpi di rivoltella contro di questi. La polizia e la gendarmeria sono intervenute, ferendo parecchi degli scioperanti.

Sempre nell'attesa

Riguardo alle «riparazioni» ed alla Ruhr, non vi sono novità, se non togli il discorso del primo ministro tedesco Stresemann, nel quale dice in sostanza che la Germania è sempre ben disposta ad un accordo, purchè glielo si renda possibile; ch'essa tutto farà quello che potrà fare, lealmente: ma che finora non le furono mai indicate soluzioni ch'essa potesse accettare. — A noi non resta (disse il ministro) che sperar che tra gli alleati e la Germania si voglia trovare la via che tuteli i diritti dei creditori ed assicuri la vita dal popolo tedesco.

E siamo sempre lì!

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Con tutti i conforti della Religione ieri sera si spegneva, dopo lunghe sofferenze, l'Anima buona, di

Maria Maddalena Feruglio Calligaris

d'anni 54

Il marito Pietro, il figlio, la figlia, il genero Flaibani Giovanni, i nipotini ed i parenti tutti, danno angosciati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Serve il presente di partecipazione personale.

Udine, 25 agosto 1923.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire antecipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

DOMANDE DI IMPIEGO

VEDOVA ventisettenne occuperebbesi come cameriera presso Albergo o pensione località villeggiatura. Scrivere: Avviso 1828 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO qualsiasi impiego città o provincia, ventitrenne, licenza tecnica; pratica commerciale, contabilità, partita doppia americana corrispondenza, dattilografo. Scrivere avviso 1790 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LEZIONI d'inglese e tedesco col celebre premiato metodo Lysle. Si impara a parlare, leggere e scrivere in pochi mesi. Miss Acheson, viale Venezia 47, Udine.

FITTI

Affittansi subito tre magazzini, viale della Stazione, N. 21, Ugo Dorta, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA. Macchine da scrivere perfetto stato funzionamento da L. 500 a 1800 con garanzia. Ditta Malena, Successore rag. Giov. Villani, Udine, Piazza Vittorio Emanuele 7, Udine.

FUSTI legno massiccio (antiparassiti, lire 260. Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 b. (interno Magazzini Leskovich) Udine.

MOBILI — I Successori della Premiata Società Friulana per la Industria dei vimini, dovendo trasportare la sede in città, mettono in vendita salotti, dormeuses, poltrone ecc., col ribasso dal 20 al 40 per cento.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour, centootto, Napoli. Sollecitudine.

Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di luglio 1923

La Camera di Commercio e Industria di Udine ci comunica:

Nuove iscrizioni.

Fratelli Farina, S. Giorgio di Nogaro. — Molino a cilindri, Società tra i fratelli Enrico e Silvio Farina.

Pittini Benigno, Gemona. — Commercio animali.

Geom. Longhino Mario, Chiusaforte. — Lavori edili, idraulici, ecc.

Zanini e C., Tolmassons. — Fabbrica di sedie. Società di fatto fra i sigg. Zanini Antonio di Giuseppe e Tarco Giovanni fu Giuseppe.

De Mezzo Eugenio, Maiano. — Macelleria.

Maniago Giacomo, Fagagna (Villalta). — Rivendita frutta.

Dotto Maria, Udine. — Commercio frutta e verdura.

Duria Luigi, Codroipo. — Commercio bestiame.

Urbinati Giuseppe, Pagnacco. — Commercio ambulante di seterie.

Domini Giuseppe, Sauris. — Osteria.

Petris Tobia, Sauris. — Molino.

Latteria Sociale Sauris di Sopra, Sauris. — Presidente Petris Antonio.

Latteria Sociale di S. Osualdo, Sauris. — Presidente Candotti G. B.

Perlese Leandro fu Enrico, Tricesimo. — Commercio animali e granaglie.

Zuccolo Antonio, Pavia di Udine. — Vendita ambulante di formaggi, saponi e frutta.

Beltramini Albina in Molinis, Udine. — Rivendita frutta, verdura, legna, scope, scarpe, filati, cucirini, ecc.

Pantanali Regina, Udine. — Osteria, coloniali, ecc.

Marinucci Luciano, Udine. — Vendita frutta, verdure, ecc.

Molinaro Antonio, Udine. — Servizio con auto e noleggio di rimessa.

Bello Riccardo, Udine. — Selleria.

Gino Pacini, Udine. — Osteria.

Mongiat Angelo, Tramonti di Sopra. — Taglio e commercio legnami.

Dorio Maria in De Grandis, Udine. — Bar antialcoolico.

Palmano Fedele, Comeglians. — Officina da fabbro.

Dall'Asta Angela, Udine. — Caffè e Bar.

Felicita Pascoli, Udine. — Caffè e Bar.

Zanin Antonio, Camino di Codroipo. — Commercio bestiame.

Mongiat Silvio, Tramonti di Sotto. — Commercio e rappresentanze generi alimentari.

Gullo Alosio, Udine. — Commercio agrumi e frutta secca.

Mattioli Ezio, Udine. — Chincaglierie.

Poletti ing. Alessandro, Pordenone. — Rappresentanze automobili.

Della Mea Maria ved. Battistutti, Chiusaforte. — Albergo e rivendita generi alimentari.

R. G. Barsalli, Udine. — Rappresentanze vini e legnami e deposito vini. Soc. di fatto fra le signore Romilda Neri in Barsotti e Giorgia Marianelli in Barsotti.

Lupieri Ernesto fu Romano, Preone. — Neg. coloniali.

Sartori Zeffira, Udine. — Trattoria al Boschetto.

Sebastianis Angelo, Udine. — Vini, liquori, olii, alimentari, ecc.

Mirolo Santa, Spilimbergo. — Piccola industria edile.

Antonio Carbonera e Figli, Sedegliano. — Fabbrica di calce, Società di fatto fra i sigg. Carbonera Antonio di G. B., Carbonera Umberto di Antonio, Carbonera Emilio di Antonio, Carbonera Augusto di Antonio.

Natale Ardiani, Udine. — Commercio generi alimentari.

Crucil Faustino fu Antonio, Cividale. — Esercizio pubblico automobilistico Clodig-Cividale.

Pevere Ernesto, Colloredo di Montalbano. — Negozio alimentari e chincaglieria.

Sebastianutti Angelo, Tricesimo. — Generi coloniali.

Scoccimarro Benedetto, Udine. — Commercio all'ingrosso di farina, granaglie e generi alimentari.

Moro Antonio, Udine. — Rivendita pane.

Alisa Augusta mar. Ledri, Udine. — Calzature, cappelli, ombrelli, ecc.

Digioseffa Fabiola, Tarcento. — Bar, caffè e liquori.

Fiorello e Del Negro, Villasantina. — Coloniali, cereali, liquori, alimentari, affini. Società di fatto fra i sigg. Fiorello Ernesto e Del Negro Alfredo.

Cinello Arturo, Tolmassons. — Coloniali, liquori e ferramenta.

Perini Luigi, Udine. — Rivendita giornali, frutta, ecc.

Vecchiato Sante, Castions di Strada. — Osteria e generi alimentari.

Lea Garzoni, Udine. — Caffè all'Aviatore.

S. A. Seterie Giulio Cesare Torriani, Filiberto Sani, Bologna. — Negozio filiale denominato «Industria della seta italo-americana» in Udine.

Tomadini Luigi, Udine. — Fabbricazione sode e liscive.

L. Payer, Pordenone. — Rappresentante macchine in genere.

Beltrame Massimo, Pavoletto. — Commercio bestiame e foraggi.

Venturini Leonardo, Artegna. — Commissionario in ferramenta e generi affini.

Campana Silvia, Udine. — Drogheria e coloniali.

Trentini Pia, Udine. — Commercio pollerìa, uova, ecc.

Paulazzi Federico, Tarcento. — Neg. calzature, cappelli, ombrelli e merceria.

Springolo Ernesto, Udine. — Neg. coloniali, vini e pane.

Romano Alberto, Montereale Cellina. — Negozio manifatture.

Caterina Pilosio ved. Tosolini, Udine. — Rivendita generi alimentari e pane.

Ghidino Giacomo, Forni di Sotto. — Coloniali, pastificio, vini e liquori.

Roiatti Teresa ved. Artico, Udine. — Vendita frutta, verdura e pane.

Picco Giuseppe fu Sebastiano, Udine. — negozio coloniali.

Danelon Renato, Cividale. — Servizio pubblico automobilistico.

Malagò Natale, S. Daniele del Friuli. — Pane e paste alimentari.

Zuliani Romolo, Udine. — Servizio pubblico automobilistico.

Fratelli Rieppi, Prepotto. — Commercio droghe, coloniali, granaglie.

Molaro Vittorio, Gemona. — Servizio pubblico automobilistico.

Nascimbeni Giovanni, Paularo. — Panificio.

Legatto Maria mar. De Marco, Maniago. — Bar.

Petoello Raffaele, Ragogna. — Osteria, coloniali e privativa.

Bandera Umberto, Maiano. — Osteria e coloniali.

Lizier e C., Sequals. — Coloniali. Società di fatto fra i sigg. Lizier Fortunato, Cecconi Antonio, Patrizio Angelo.

Latteria Turnaria, Fagagna. — Presidente Sello Ernesto.

Latteria Sociale di Marsure, Aviano. — Presidente D. Giorgio De Piero.

Latteria Sociale di Forni di Sotto. — Presidente Sala Natale.

Tipografia Mandamentale di Sacile. — Società anonima cooperativa. Presidente Piccin avv. Pier Giuseppe.

Società di macinazione, Pordenone. — Molini a cilindri. Società anonima per azioni. Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei sigg. Asquini Francesco, Trevisan Luigi e Baschiera Luigi.

Domini Pio, Sauris. — Commercio vini, formaggi, granaglie.

Tinone Anna di Giuseppe, Udine. — Negoziante coloniali, vino, birra, ecc.

Cantine Calvi di Alberto Calvi, Udine. — Commercio vini all'ingrosso.

Ciardi Michele, Udine. — Commercio vini.

Variazioni.

Fratelli Fornara, Udine. — Assunto anche il negozio ombrelli, valigie, ecc di Fornara Gregorio sito in via Mercatovecchio 14.

Del Fabbro Giuseppe, Udine (Beivars). — Deposito calce e cemento in Fagagna.

Belligoi e Crucil, Cividale. — Linea automobilistica Clodig-Cividale. Recessione dalla società del sig. Belligoi Antonio.

De Profetis Angelo, Udine. — Calzolaio adibisce il laboratorio in latteria.

Polo Pietro e figlio Colombo e Morandini Luigi, Tricesimo. — Commercio bovini ed equini. Recede dalla società il signor Polo Pietro.

Nascimbeni Giovanni e C., Udine. — Spedizioni e trasporti. Recesso del socio sig. Masolini Eliseo.

Ausonia, Compagnia Filatelica Nazionale, Udine. — Recesso del socio Haralambi Marcoff.

Buttazzoni Giuseppe, Maiano. — Trasferimento da Osoppo a Maiano.

Andrea Modotti, Udine. — Officina meccanica, garage. Trasferimento da Udine a Cividale.

Cessazioni

Fornara Gregorio, Udine. — Neg. ombrelli, valigie ed affini.

Cesare Calvi, Udine. — Deposito vini.

Ciardi Bernardino, Udine. — Commercio vini.

Savino Di Chiano, Udine. — Neg. coloniali.

Villa Rosa in Podini, Udine. — Forno da pane.

Celeste e Arturo Picotti, S. Vito al Tagliamento (Filiale). — Coloniali, spiriti, vini, granaglie, ecc.

Industria della Seta Filiberto Sani e C. Filiale di Udine.

Rieppi e Duri, Prepotto. — Fornace laterizi.

Cooperativa di produzione e lavoro «L'Emancipazione», Fagagna.

Mattioli Ezio, Tarcento. — Commercio alimentari.

Italia Pesamosca ved. Bosero, Pavia di Udine. — Molino con trebbia.

Cooperativa di costruzione tra muratori ed affini, Tarcento. — Sciolta la società e nominati liquidatori i sig. De Monte dott. Artuso, Dal Dan dott. Mario e Bernardis rag. Francesco.

Soc. An. Cooperativa di lavoro e produzione, Coseano. — Sciolta la società e nominati liquidatori i sig. Piccoli Ermanno, Tomat Giuseppe e Valle Paolo.

Menoletto Giovanni, Udine. — Osteria.

Arnaldo Mercuri, Udine. — Bar Italia.

Nigris Vincenzo, Ampezzo. — Laboratorio falegname.

Cooperativa di produzione e consumo, Preone. — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Zigotti Sante, Conte Arrigo, Pelizzari Pietro e Lupieri Edoardo.

Carlo Dominissini e Figli, Udine. — Sartoria.

Pelizzari Giacomo, Pasian Schiavonesco. — Coloniali, vini, drogheria.

Candotto Pietro, Ampezzo. — Macelleria e vendita salumi.

Soc. Anon. Coop. di Lavoro, Claut. — Sciolta la società e nominati liquidatori i sig. Conchetto Silvio e Della Valentina Luigi.

Bisani Giovanni e Polano Enrico, S. Daniele. — Calzaturificio.

Paolo Miniscalco, S. Vito al Tagliamento. — Cinematografo.

Paulazzo Maria ved. Moretti, Tarcento. — Calzature, cappelli, ombrelli.

Costa Giuseppe, Udine. — Rappresentante.

Fra Libri e Giornali

La Guida d'Italia

L'opera massima, cui ha posto mano il T. C. I., nella sua azione per la maggior conoscenza del nostro Paese, si è arrichita di un nuovo poderoso volume. Frutto di lungo studio e di grande amore, ogni anno matura un volume che viene distribuito gratuitamente a tuti i soci del Touring. E' questa la volta del 3. volume dell'Italia Centrale, 100 dell'intera serie, che descriverà tutta Italia in forse 15 volumi.

Il «terzo vlume dell'Italia Centrale», ora in distribuzione, appare fin dal primo sguardo una lieta rivelazione. Il territorio in esso descritto — ad ovest della linea ferroviaria Firenze — Arezzo — Perugia — Foligno — Terni — Roma — pressochè sconosciuto alle grandi correnti del turismo, è invece ricchissimo di bellezze artistiche e naturali. In una plaga, grande quanto il Piemonte (fra 28 e 30 mila Kmq.) vivono circa 2 milioni e trecentomila bitanti sparsi in un numero grandissimo di centri, di cui unosolo, Livorno, supera i centomila abitanti, ed un'altro; Arezzo, ha più di 50 mila abitanti. Centinaia di località dai nomi gloriosi, dalla storia tre volte millennaria, ma dimenticate perchè lontane dalle comunicazioni ferroviarie, e solo ora raggiungibili senza difficoltà grazie ai servizi automobilistici, vengono illustrate in questo volume.

Che varietà di temi e di notizie nelle succose, telegrafiche 618 pagine! Ben 5000 km. di strada ordinaria, e 1850 di ferrovia; e lungo questi intinerari, tutte le attrazioni: fenomeni naturali, come le gole della Nera, o quelle del Tevere sotto le Todi, la Golfolina, il Borro delle Sioci, lo spacco della Regina fra gli stagni di Orbetello e di Burano; sorgenti termali e minerali, quella dell'Acqua Claudia, la Sangemini, la Chianciano, i bagni di Vicarello, di Stigliano, di Petriolo, di S. Casciano, della Manziana ecc; miniere di ligni te nel Valdarno, di mercurio nell'Amiata, di ferro di Gavorrano e di Ravi, di ferro ancora nell'Elba, le saline di Volterra, i soffioni boraciferi di Larderello; tranquilli specchi di lago quali il Trasimeno, i laghi di Bracciano, di Vico e di Piediluccio; isole industri e selvaggie e solitarie come quelle dell'Arcipelago Toscano.

Ma l'interesse maggiore della regione è dato dalle numerose «piccole città d'arte» che conservano ognuna una fisionomia, una storia, una propria ricchezza d'arte, di memorie. Arezzo, madre di nobilisimi ingegni, che, nella «fine aria» del poggio sul quale si stende, si gloria di opere di arte pregvolissime; Cortona, belvedere della Toscana e dell'Umbria; S. Gimignano, con le torri fantastiche, le vie e le porte medioevali; Volterra, etrusca e medioevale; Massa Marittima, nota per la sua grande varietà di minerali; Grosseto, finalmente redenta dalla malaria; Tarquinia, che conserva numerosissime le memorie della sua origine etrusca; Chiusi, da cui mosse Porsenna nello assedio di Roma; Orvieto col suo Duomo incomparabile; Pienza e Montepulciano, gioielli della rinascenza; Viterbo, la fiera rocca papale, Foligno, Todi, Terni, Spoleto; Amelia, Montefalco, Cosa, Ansedonia, Vetulonia, Bevana, Spello, e cento altri miori centri da cui si irradia una rete vastissima di escursioni turistiche, artistiche ed archeolgiche di grande interesse, accuratamente descritte.

Il bel volume (618 pagine, con 15 carte geografiche, 15 piante di città e 6 piante di edifici) esce, per la prima edizione, in 250.000 esemplari, cifra imponente e senza precedenti come fatto editoriale. Come peso di carta, si tratta di ben 8750 kg. di carta che verranno consegnati alla posta per la distribuzione non solo in tutta talia, ma in tutti gli Stati del mondo, dove cioè sono Soci del Touring.

Ognuno vede quale enorme importanza acquisti nella propaganda per la valorizzazione del nostro Paese una pubblicazione del genere, diffusa a centinaia di migliaia d'esemplari. Oltre che costituire il vademecum di ogni visitatore è una sicura fonte d'informazioni, essa potrà essere il seme di innumerevoli iniziative: giacchè ognuno vi troverà qualche cosa che lo interessa da vicino: l'amatore d'arte, i tesori di pittura e di scoltura; lo studioso di archeologia, le necropoli etrusche e preetrusche; lo studioso di storia, cenni succosi sulle origini e le vicende delle diverse località; il geografo, dati sulla conformazione dei terreni, suul'origine dei monti, sul corso d i fiumi; l'industriale, notizie sicure ed esatte sullo sfruttamento attuale delle risorse del territorio, e forse insospettate possibilità.

Il T. C. I. è ora in piena ascensione; il numero dei suoi Soci è in continuo aumento. L'invio del nuovo volume non mancherà di far accorre sempre più numerosi aderenti al Sodalizio, che assolve in modo così fattivo il compito assunto, di far conoscere l'Italia.